



La Repubblica di venerdì 21 ottobre ci informa che oggi all'Università di Firenze verrà inaugurato il Corso di Teoria e Tecnica della Comunicazione Multimediale. La lezione introduttiva verrà tenuta dai Signori Matar Diaw e Ibou Cisse, venditori ambulanti senegalesi (spero muniti di regolare permesso di soggiorno e di licenza all'esercizio dell'attività commerciale) attivi da tempo nelle vie cittadine. Come interpretare questa notizia? Può essere letta come un passo avanti sulla strada dell'integrazione oppure una conferma che la nostra società può definirsi a pieno titolo multiculturale oppure che la laurea in Scienza della comunicazione deve ritenersi talmente svalutata da consentire ad un estroso Presidente di Corso di una prestigiosa Università della Repubblica di darne, con questa pensata, inoppugnabile ed autorevole conferma ufficiale? Alla luce di simili fatti mi domando anche, questa volta da cittadino, se in una società e in un Paese dove un giullare con tendenze coprofaghe viene assunto ad icona della libertà di espressione, i monologhi di Celentano vengono sottoposti ad un'attenta e puntuale esegesi dalle più prestigiose firme del giornalismo italiano e l'Isola dei Famosi viene seguita con passione da dieci milioni di connazionali, sia lecito che un padre di famiglia, che con sacrifici abbia iscritto un figliolo a quel Corso Universitario, possa incazzarsi senza per questo essere indicato al pubblico disprezzo come retrogrado e razzista.